



**RASSEGNA**

**STAMPA**

**Feneal Uil Roma**

Protesta Di.Ma

22 febbraio 2011

**Testata OMNIROMA**  
**Data 21 febbraio 2011**  
**Tipologia agenzie stampa**



OMR0212 3 LAV TXT

## **Omniroma-DIMA COSTRUZIONI, FENEAL UIL: LAVORATORI SENZA STIPENDIO, DOMANI BLOCCO CANTIERE**

(OMNIROMA) Roma, 21 FEB - "130 lavoratori edili della Di.Ma Costruzioni di Pomezia non hanno ancora riscosso il pagamento degli stipendi di dicembre e gennaio. Mancano inoltre i relativi versamenti in Cassa Edile. Da tempo i sindacati di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil segnalano pessimi rapporti sindacali con l'impresa e temono per la sua tenuta occupazionale e finanziaria. Domani i sindacati di categoria e i lavoratori - già gravemente colpiti dalla crisi del settore, dai bassi salari, quando percepiti, e che con gravi difficoltà riescono ad arrivare a fine mese - bloccheranno con un presidio, a partire delle ore 6.30, i lavori del cantiere sito al Parco della Minerva di Pomezia. Mentre a partire dalle ore 8 seguirà una manifestazione davanti ai cancelli della sede dell'azienda, in via Campobello". Lo comunica la Feneal Uil. "Siamo molto preoccupati - dichiara Julian Manta della Feneal Uil Roma - la Di.Ma costruzioni ha contratto debiti ingenti con banche, fisco e fornitori. Questi debiti non possono essere scaricati sui lavoratori. Occorre che l'ex presidente della ditta, nonché azionista unico, Raffaele Di Mario, partecipi, assieme alle banche, alle azioni finanziarie necessarie a risanare la crisi aziendale attraverso un concordato preventivo".

red

**Testata OMNIROMA**  
**Data 22 febbraio 2011**  
**Tipologia agenzie stampa**



## Omniroma-POMEZIA, CGIL CISL UIL: SI APRA TAVOLO DI CONFRONTO SU CRISI DIMA

(OMNIROMA) Roma, 22 FEB - "Un tavolo presso la prefettura per fare chiarezza sullo stato di crisi della Di.Ma Costruzioni di Pomezia che da dicembre non paga gli stipendi di 130 lavoratori edili e non effettua i relativi versamenti in Cassa Edile. Questa la richiesta avanzata dai sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil al termine della lunga manifestazione svoltasi questa mattina a Pomezia. La richiesta ha incontrato il favore del sindaco della città, Enrico De Fusco, intervenuto alla manifestazione, che ha deciso di appoggiare l'istanza. I sindacati hanno inoltre richiesto un tavolo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per avviare la procedura di cassa integrazione straordinaria per i lavoratori coinvolti. La ditta gestisce infatti cantieri non soltanto nel Lazio ma anche nel resto d'Italia". Lo dichiarano in una nota congiunta le sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. "Questa mattina, fin dalle ore 6.30 - continua la nota - lavoratori e sindacati hanno bloccato il cantiere sito presso il Parco della Minerva a Pomezia. Successivamente il presidio si è spostato davanti ai cancelli della sede dell'azienda, in via Campobello. Durante la protesta non sono mancati purtroppo momenti di tensione. Sei lavoratori si sono arrampicati sulle gru in segno di protesta, ma la situazione è stata riportata alla normalità. 'La gran parte dei lavoratori che non percepiscono lo stipendio da mesi - concludono - è costituita da stranieri. Come sempre si tende a scaricare il prezzo delle crisi aziendali sulle fasce più deboli. Questa situazione è inaccettabile, Prefettura e Ministero convochino i rispettivi tavoli il più rapidamente possibile. Tra i lavoratori c'è grande sconforto e rabbia. Non si indugi sulla disperazione di famiglie condannate ad una quotidianità insostenibile".

red

221603 FEB 11



Il blocco dei cantieri al Parco della Minerva. Nel tondo alcuni operai protestano sulla gru (Ippoliti)

# Operai Dima, protesta sulle gru

Bloccati i cantieri al Parco della Minerva: sono senza paga da dicembre

## POMEZIA

Chiedono al Prefetto di fare chiarezza sullo stato di crisi

di MOIRA DI MARIO

L'exasperazione, il timore per il futuro e la mancanza di stipendi da tre mesi hanno spinto ieri mattina sei operai della Dima costruzioni di Pomezia a salire su una gru del cantiere in cui lavorano e a rimanerci per quasi un'ora. Momenti di terrore quando dal piazzale dove i 130 lavoratori stavano manifestando si è visto cadere qualcosa dalla gru. Qualcosa che precipitava a terra e che, fortunatamente, era solo una bandiera della Uil. I sei uomini sono stati convinti a scendere solo dopo faticosissime trattative da parte dei rappresentanti sindacali che hanno chiesto un tavolo presso la Prefettura per fare chiarezza sullo stato di crisi dell'azienda edile di Pomezia che da dicembre non paga gli stipendi e non effettua i relativi versamenti in Cassa Edile.

Una giornata lunghissima che è iniziata alle 6,30 con il blocco dei cantieri al Parco della Minerva da parte degli operai, molti dei quali stranieri. Successivamente il presidio dei lavoratori si è spostato davanti ai cancelli della sede dell'azienda in via Campobello. I sindacati hanno inoltre chiesto un tavolo presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per avviare la procedura di cassa

integrazione straordinaria. La ditta gestisce infatti cantieri non soltanto nel Lazio ma anche nel resto d'Italia.

«La gran parte degli operai che non percepiscono lo stipendio da mesi è costituita da stranieri. Come sempre si tende a scaricare il prezzo delle crisi aziendali sulle fasce più deboli. Questa situazione è inaccettabile, Prefettura e Ministero convocano i rispettivi tavoli il più rapidamente possibile. Tra i lavoratori c'è grande sconforto e rabbia. Non si indugi sulla disperazione di famiglie condannate ad una quotidianità insostenibile», hanno detto i rappresentanti di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

Intanto ieri al tavolo del

ministero dello Sviluppo economico è stato firmato il verbale tra Cgil, Cisl, Uil e Cub e Panmedia, la società torinese che dal 1° agosto ha preso in affitto il ramo di azienda dei mobilifici Aiazzone e Emmelunga. «Panmedia si è impegnata a chiedere la trasformazione della cassa integrazione per ristrutturazione, già avviata per alcuni punti vendita, in cassa integrazione per crisi estendendola così a tutti i dipendenti, oltre 700 in tutta la Penisola - ha spiegato Francesca Gentile della Cgil di categoria - la situazione rimane però assai difficile poiché l'azienda ha dichiarato di non essere in grado di pagare le cinque mensilità arretrate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Senza stipendio da mesi operai occupano il cantiere

■ Gli operai della Di.Ma Costruzioni hanno bloccato ieri mattina il cantiere del Parco della Minerva a Pomezia, alle porte di Roma. In sei sono saliti su una gru e sono scesi solo dopo aver avuto la rassicurazione che l'azienda li avrebbe incontrati. A scatenare la protesta dei 130 lavoratori, la gran parte stranieri, il mancato pa-

gamento degli stipendi da dicembre da parte del proprietario che ha contratto debiti e «che non ha pagato nemmeno la cassa edile», denunciano Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal Uil.

Il blocco del cantiere è stato tolto solo quando i nuovi amministratori dell'azienda hanno assicurato un incontro con i lavoratori e i sindacati,

alla presenza, per la prima volta del proprietario e socio unico Raffaele Di Mario. Scesi dalla gru, gli operai si sono spostati in corteo e hanno occupato la strada dove hanno sede gli uffici aziendali.

I lavoratori sono in sciopero dal 18 febbraio: chiedono un tavolo presso la prefettura per fare chiarezza sullo stato di crisi della Di.Ma e un tavolo al ministero del Lavoro per avviare le procedure di cassaintegrazione straordinaria per i lavoratori coinvolti. La ditta gestisce infatti cantieri non solo nel Lazio ma anche nel resto di Italia. ♦

## FOTO/ 100 de muncitori români, în grevă la Pomezia: "Vrem banii!"

ESPRESSO 23 FEBBRAIO 2011



ROMA - 23 februarie 2011- Peste 130 de muncitori, dintre care 100 de români, au ieșit ieri



Muncitori romani protesteaza la Pomezia 23/02/2011  
Foto/ Gazeta Romaneasca

în stradă, la Pomezia, localitate lângă Roma, pentru a-și cere drepturile și a solicita plata salariilor pe ultimele trei luni de zile. Firma angajatoare, care operează în domeniul construcțiilor, se află într-o gravă situație financiară și din luna **decembrie nu**

**a mai achitat salariile muncitorilor.** Cea mai mare parte dintre muncitori sunt români și tocmai ei au fost printre primii care au avut de suferit de pe urma situației în care se află firma de construcții.

Santier blocat

"Angajații se află în grevă de 10 zile, dar azi au decis să blocheze intrarea în șantier și să protesteze pe străzile orașului, pentru a atrage atenția asupra condițiilor grele în care se află. Marea majoritate a celor care au coborât în piață sunt români, e **vorba de peste 100 de conaționali.** Am stat toți până după ora 9 seara, peste **12 ore în frig**, pentru a ne apăra drepturile"- ne-a spus ieri seară Iulian Manta, responsabil la sindicatul de construcții

Feneal Uil. Alături de Iulian Manta un alt sindicalist român a coborât în piață să-i susțină pe protestatari- este vorba de Pop Teofil, de la Filca Cisl.

Momente de tensiune

Muncitorii au început protestul la ora 6 dimineață și, după ce au blocat intrarea pe șantier, au manifestat și pe străzile orașului, strigând "Stipendi, stipendi" (salarii, salarii). **Unul din manifestanți flutura steagul României, alături de steagul sindicatului** din care face parte. Protestatarii au fost controlați mereu de forțele de ordine, dar nu au lipsit momente de tensiune, când șase manifestanți au reușit să se suie pe o macara, în semn de protest.

"Cazuri dramatice"

Mulți dintre românii care au coborât ieri în piață se află în situații dramatice: **Cristi Filip, Daniel Horoncu, Grigore Grigoraș, Claudiu Boje**- sunt doar câțiva din muncitorii disperate care au manifestat la Pomezia. Mulți dintre ei au ajuns la disperare: "am întâlnit zeci de muncitori care nu și-au putut plăti chiriile sau rata la casă. Dar din păcate și avem și câteva cazuri mai grave, cum ar fi cei doi români care au primit preavizul de a părăsi locuințele unde stau cu chirie, sau **nu pot acoperi nici cheltuielile pentru școală ale copiilor**. Un alt conațional a ajuns pe mâna cămătarilor. Situația este într-adevăr foarte grea, mai ales că românii nu au, ca italienii, ajutorul familiilor", ne-a declarat Iulian Manta.

Muncitorii au cerut **plata retroactivă a contribuțiilor și înscrierea în șomaj tehnic**, precum și o întâlnire cu responsabili de la Ministerul muncii. Primarul orașului Pomezia s-a întâlnit cu manifestanții și și-a exprimat solidaritatea față de muncitori, promițând că va sprijini propunerile lor.



Muncitorii români în stradă la Pomezia (flutura)

22/02/2013

Miruna Căjvăneanu



## LAVORATORI DI.MA.: CHIESTO L'INTERVENTO DELLA PREFETTURA

E' finita con una richiesta chiara e precisa la protesta che si è svolta oggi da parte dei lavoratori della Di.Ma. Costruzioni: un tavolo presso la Prefettura per fare chiarezza sullo stato di crisi della Di.Ma Costruzioni di Pomezia che da dicembre non paga gli stipendi di 130 lavoratori edili e non effettua i relativi versamenti in Cassa Edile. La proposta è stata avanzata dai sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil al termine della lunga manifestazione svoltasi questa mattina a Pomezia. La richiesta ha incontrato il favore del sindaco della città, Enrico De Fusco, intervenuto alla manifestazione, che ha deciso di appoggiare l'istanza. I sindacati hanno inoltre richiesto un tavolo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per avviare la procedura di cassa integrazione straordinaria per i lavoratori coinvolti. La ditta gestisce infatti cantieri non soltanto nel Lazio ma anche nel resto d'Italia.

“La gran parte dei lavoratori che non percepiscono lo stipendio da mesi è costituita da stranieri. Come sempre si tende a scaricare il prezzo delle crisi aziendali sulle fasce più deboli. Questa situazione è inaccettabile, Prefettura e Ministero convochino i rispettivi tavoli il più rapidamente possibile. Tra i lavoratori c'è grande sconforto e rabbia. Non si indugi sulla disperazione di famiglie condannate ad una quotidianità insostenibile” – Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

La manifestazione era iniziata nel modo più forte possibile: 6 dei 130 operai che hanno attuato il blocco dei lavori al cantiere di Pomezia sito al Parco della Minerva sono saliti su una Gru, chiedendo giustizia, rifiutandosi di scendere e minacciando azioni inconsulte se non ascoltati. I Sindacati ed i lavoratori avevano annunciato ieri la mobilitazione di questa mattina con il blocco dei lavori al cantiere di Pomezia sito al Parco della Minerva, a seguito della mancata finalizzazione degli incontri avvenuti con la Di.Ma. Costruzioni che da dicembre non eroga gli stipendi agli operai e non paga nemmeno la cassa edile. Alle 9:00 prima 3 poi altri 3 lavoratori sono saliti su una gru, chiedendo di poter parlare con il Sindaco Enrico De Fusco e di venire finalmente pagati. La mediazione degli altri dipendenti e dei sindacati, che nel frattempo erano in contatto con i vertici aziendali, li ha convinti a scendere dopo poco più di mezz'ora, quando tutti i lavoratori si sono spostati verso via di Campobello, presso la sede della Di.Ma. Il corteo, per focalizzare l'attenzione pubblica sul problema, è passato per il centro di Pomezia e su via Roma.

Testata LIBERONEWS.IT

Data 22 febbraio 2011

Tipologia quotidiani/web

Libero-news.it

Regioni

## Lavoro: sindacati Roma e Lazio, convocare tavolo per Di.Ma Costruzioni Pomezia

Economia

Roma, 22 feb. (Adnkronos) - Un tavolo presso la Prefettura per fare chiarezza sullo stato di crisi della Di.Ma Costruzioni di Pomezia, che da dicembre non paga gli stipendi di 130 lavoratori edili e non effettua i relativi versamenti in Cassa Edile. Questa la richiesta avanzata dai sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil al termine della lunga manifestazione svoltasi questa mattina a Pomezia. La richiesta ha incontrato il favore del sindaco della città, Enrico De Fusco che, intervenuto alla manifestazione, ha deciso di appoggiare l'istanza.

I sindacati hanno inoltre richiesto un tavolo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per avviare la procedura di cassa integrazione straordinaria per i lavoratori coinvolti. La ditta gestisce infatti cantieri non soltanto nel Lazio ma anche nel resto d'Italia. Questa mattina, fin dalle 6.30, lavoratori e sindacati hanno bloccato il cantiere sito presso il Parco della Minerva a Pomezia. Successivamente il presidio si è spostato davanti ai cancelli della sede dell'azienda, in via Campobello. Durante la protesta non sono mancati purtroppo momenti di tensione. Sei lavoratori si sono infatti arrampicati sulle gru in segno di protesta.

"La gran parte dei lavoratori - spiegano Feneal Uil, Filca Cis e Fillea Cgil - che non percepiscono lo stipendio da mesi e' costituita da stranieri. Come sempre si tende a scaricare il prezzo delle crisi aziendali sulle fasce piu' deboli. Questa situazione e' inaccettabile, Prefettura e Ministero convochino i rispettivi tavoli il piu' rapidamente possibile. Tra i lavoratori c'e' grande sconforto e rabbia. Non si indugi sulla disperazione di famiglie condannate ad una quotidianita' insostenibile".

Testata REPUBBLICA.IT

Data 22 febbraio 2011

Tipologia quotidiani/web

la Repubblica **ROMA.it**

Martedì 22 Febbraio 2011 – Aggiornato Alle 17.32

LA PROTESTA

## Pomezia, da mesi senza stipendio operai sulla gru e in corteo

**In sciopero dal 18 febbraio, i lavoratori della Di.Ma Costruzioni hanno bloccato il cantiere del parco della Minerva e via Campo Bello per dirigersi verso gli uffici dirigenziali. "Il Comune deve intervenire e la Regione Lazio apra un tavolo per favorire la cassa integrazione"**



La protesta degli operai a Pomezia (

Per concludere, gli operatori della Filca Cisl di Roma e provincia aggiungono: "Chiediamo, dunque, al Comune di Pomezia di intervenire affinché gli operai possano essere pagati e che la Regione Lazio apra un tavolo per favorire la cassa integrazione e la copertura degli ammortizzatori sociali. Chiediamo questo in difesa di centinaia di operai e impiegati che per la grave situazione economica della società rischiano di perdere il posto di lavoro e per le loro famiglie".

Da mesi senza stipendio e questa mattina sono saliti su una gru per far sentire la propria rabbia, gli operai della Di.Ma che hanno bloccato il cantiere del parco della Minerva a Pomezia. "I sindacati e i lavoratori avevano annunciato ieri la mobilitazione - spiega una nota - in seguito alla mancata finalizzazione degli incontri avvenuti con la Di.Ma. Costruzioni che da dicembre non eroga gli stipendi agli operai e non paga nemmeno la cassa edile".

Il blocco del cantiere è iniziato alle ore 6.30. Sono 180 i lavoratori che partecipano alla protesta. Alle 9.10, sei operai sono saliti su una gru chiedono "di poter parlare con il sindaco, Enrico De Fusco, e di venire finalmente pagati". Un primo piccolo risultato è stato raggiunto. Alle 10.30, infatti, i nuovi amministratori dell'azienda hanno assicurato un incontro con i lavoratori e i sindacati, alla presenza, per la prima volta del proprietario e socio unico Raffaele di Mario. "Avuta la notizia- spiega ancora una nota - i lavoratori sono scesi dalla gru e ora si stanno spostando in corteo, occupando l'intera sede stradale, verso via Campo Bello, dove hanno sede gli uffici dirigenziali della Di.Ma. Costruzioni".

"Sono in sciopero dal 18 febbraio e questa mattina gli operai hanno bloccato, con un presidio il cantiere. Soltanto l'intervento dei sindacati di categoria Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil di Roma è servito stamattina per far scendere da una gru sei dei 180 lavoratori che da stamattina stanno sfilando in corteo e dirigendosi verso la sede dell'azienda". E' quanto dichiara, in una nota, la Filca Cisl.

In particolare, Francesco Rossi e Teofilo Pop, operatori della Filca Cisl di Roma e provincia sottolineano: "Ci siamo recati anche sotto la sede del Comune di Pomezia per chiedere l'intervento del sindaco per tentare di sbloccare la situazione. I lavoratori sono esasperati e non hanno ricevuto le mensilità di dicembre e gennaio e i relativi versamenti in cassa edile. Il cantiere è bloccato e oggi, per la prima volta, stanno partecipando alla manifestazione anche gli impiegati dell'azienda. I lavoratori non possono aspettare, la situazione è drammatica. Nel corso degli anni, la situazione si era già presentata e i dipendenti per mesi sono stati senza stipendio. Quando si arriva a salire su una gru per farsi sentire vuol dire che siamo arrivati alla disperazione e non si ha garanzia di poter riavere i soldi degli stipendi. Dobbiamo aiutare tutti gli operai e le loro famiglie, altrimenti centinaia di lavoratori pagheranno colpe non loro, l'amministratore della società ha contratto debiti che non possono essere scaricati sui lavoratori".

(22 febbraio 2011)

Testata STUDIO93.IT

Data 22 febbraio 2011

Tipologia web



## **I lavoratori della DiMa Costruzioni di Pomezia senza stipendi, in sei salgono sulle gru per protesta.**

Un tavolo presso la Prefettura di Roma per fare chiarezza sullo stato di crisi della Di.Ma Costruzioni di Pomezia che da dicembre non paga gli stipendi di 130 lavoratori e non effettua i relativi versamenti in Cassa Edile. Questa la richiesta avanzata dai sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil al termine della lunga manifestazione svoltasi questa mattina proprio a Pomezia. La richiesta ha incontrato il favore del sindaco della città, Enrico De Fusco, intervenuto al presidio, che ha deciso di appoggiare l'istanza. I sindacati hanno inoltre richiesto un tavolo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per avviare la procedura di cassa integrazione straordinaria per i lavoratori coinvolti. La ditta gestisce infatti cantieri non soltanto nel Lazio, ma anche nel resto d'Italia. Questa mattina durante la manifestazione non sono mancati attimi di tensione: sei lavoratori si sono arrampicati sulle gru in segno di protesta. Sono stati poi convinti a scendere e la situazione è tornata alla normalità.

Questa mattina, fin dalle ore 6.30, lavoratori e sindacati hanno bloccato il cantiere sito presso il Parco della Minerva a Pomezia. Successivamente il presidio si è spostato davanti ai cancelli della sede dell'azienda, in via Campobello.

*"La gran parte dei lavoratori che non percepiscono lo stipendio da mesi è costituita da stranieri. Come sempre si tende a scaricare il prezzo delle crisi aziendali sulle fasce più deboli. Questa situazione è inaccettabile, Prefettura e Ministero convochino i rispettivi tavoli il più rapidamente possibile. Tra i lavoratori c'è grande sconforto e rabbia. Non si indugi sulla disperazione di famiglie condannate ad una quotidianità insostenibile" - Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.*